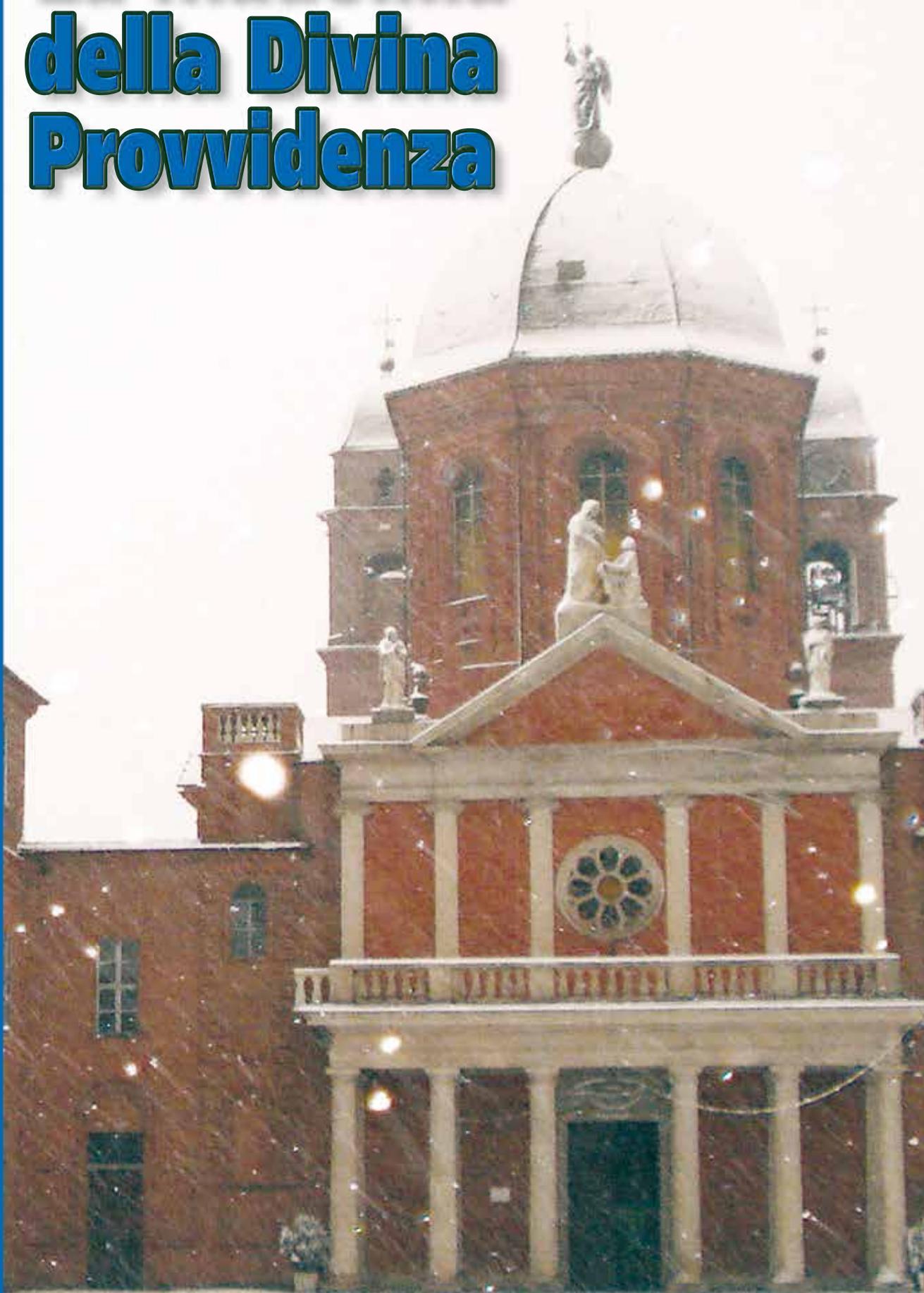


# La Madonna della Divina Provvidenza

**DICEMBRE 2019** Pubb. trimestrale - Anno 104 Num. 3 - 2018  
Sped. A. P. art. 2 comma 20/C legge 662/96 Filiale di Cuneo



**Bollettino del Santuario della Madonna della Divina Provvidenza di Cussanio**

## *Cari amici del Santuario,*

Sappiamo quanto sia umile la terra.

La terra è lì sotto i nostri piedi, non ce ne accorgiamo, non ci facciamo più caso, ma è salda, forte, ci regge in piedi, regge miliardi di uomini e fa in modo che possano vivere.

La terra è opera delle mani di Dio.

Dalla terra Dio ha tratto l'uomo rendendolo custode del creato.

Sulla terra Dio è sceso facendosi uomo e compiendo il suo disegno di Salvezza.

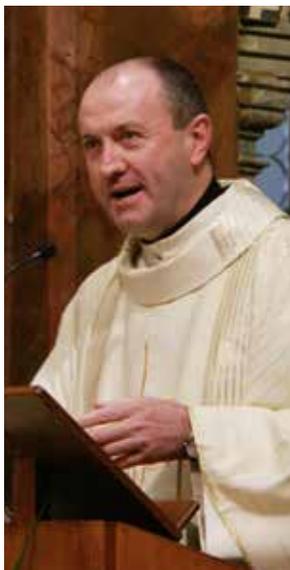
Dio è apparso all'umanità umilmente sulla terra sua creatura, e chiede a tutti noi di benedire la terra e di imparare da essa l'umiltà, custodendo e promuovendo la vita di ogni uomo, di ogni essere vivente.

In questo Natale auguriamoci di saper custodire la vita, la vita del creato, la vita di ogni essere vivente, ma soprattutto la vita dell'uomo, di ogni uomo, di tutta l'umanità!

Buon Natale!

## *Buon Natale a tutti e Felicissimo 2020*

*don Pierangelo - Rettore*



**SANTUARIO DI  
CUSSANIO**

L'antico convento agostiniano e la chiesa, che testimoniano le apparizioni della Madonna l'8 e l'11 maggio 1521, si trasformano in casa per un'esperienza di meditazione o, semplicemente, qualche ora di relax nel parco secolare che circonda il complesso del Santuario.

Cussanio, (60 chilometri da Torino, 3 da Fossano, 7 dal casello autostradale della To-Sv a Marene, 30 da Cuneo) può diventare una "buona occasione":

- per gruppi e parrocchie che cercano momenti di riflessione e preghiera;
- per famiglie che vogliono ritrovare se stesse stando qualche ora insieme all'ombra della Madonna;
- per chiunque sia in ricerca.

Rettore: Don Pierangelo Chiaramello  
Responsabile: Walter Lamberti  
Amministrazione e Redazione:  
Santuario di Cussanio - 12045 Fossano (Cn) - Stampa: International Graphic srl - Via Torino, 166 - 12045 Fossano (Cn) - Fotocomposizione: RBM Grafica di Barberis Marco - Via Don Minzoni, 6 - Fossano (Cn) - Tel. 0172 692548  
Autorizzazione del Tribunale di Cuneo N. 152 del 7 ottobre 1960 - Pubb. trimestrale - Anno 104 Num. 2 - 2018  
Sped. A. P. art. 2 comma 20/C legge 662/96 Filiale di Cuneo

I nostri dati:

**Santuario "Madre della Divina Provvidenza" - P.zza Madonna della Provvidenza, 9 - 12045 Cussanio - Fossano (CN) - Tel. e Fax 0172 691030  
E-mail: santuariocussanio@tiscali.it  
ccp: 12460127**

### **Sommario**

	pag.
Cari Amici.....	2
Una storia vera per Natale: DA CUSSANIO AL KENYA.....	3 - 5
Gesù Cristo è realmente presente nell'Ostia consacrata.....	6 - 9
Natale non è solo dei cristiani. In ballo c'è la nostra civiltà.....	10 - 11
Rosari e crocifissi... usiamoli bene!.....	12 - 13
Il progetto di adeguamento liturgico del santuario.....	14 - 18
Appuntamenti in Santuario.....	19
Ristrutturazione del Santuario.....	22
Vita di casa nostra.....	23 - 28
La vostra generosità.....	29 - 30
Amare Cussanio.....	31

# **Una storia vera per Natale**

## **LA MADONNA DELLA PROVVIDENZA**

### **DA CUSSANIO AL KENYA**

#### **CUSSANIO – GIKONDI**

Mentre il Santuario di Cussanio si prepara a celebrare il quinto centenario delle apparizioni della Madonna, ricordando gli eventi lieti e tristi di questi cinque secoli attorno alla Madonna della Divina Provvidenza, desidero ricordare che **da 116 anni la Madonna della Divina Provvidenza di Cussanio è venerata e ricordata anche in Africa e precisamente in Kenya dove una parrocchia porta il nome di “Madonna della Divina Provvidenza” di Cussanio.** Esiste dal 1903, oggi conta una popolazione di circa quarantamila fedeli cattolici e da essa sono nati una cinquantina tra sacerdoti, diocesani e missionari, e religiose di varie congregazioni.

#### **MA ANDIAMO CON ORDINE**

I primi missionari della Consolata, fondati a Torino dal Beato Giuseppe Allamano nel 1901, arrivarono in Kenya il 28 giugno 1902, nella località chiamata Tuthu dove il quel giorno per la prima volta nella storia fu celebrata una Santa Messa. Essi erano quattro piemontesi, due sacerdoti: Tommaso Gays e Filippo Perlo e due fratelli coadiutori Celeste Lusso e Luigi Falda.

Essi arrivarono in un territorio sconosciuto ma si applicarono subito con impegno a conoscere la popolazione, i Kikuyu, cominciando dall'imparare la loro lingua.

I primi missionari della Consolata, per alcuni anni furono esclusivamente piemontesi, anzi alcuni tra i primi furono fossanesi (i fratelli Perlo). Non

fa quindi meraviglia che le prime missioni (che poi diventeranno grandi parrocchie) fondate in Kenya nel territorio dei Kikuyu nei primi anni della loro presenza portassero il nome di santuari mariani piemontesi: la Consolata di Torino, Madonna dei Fiori di Bra, Madonna di Vicoforte, Madonna del Sacro Monte di Varallo.

Una breve nota storica: Giuseppe Allamano, rettore del santuario della Consolata e fondatore dei missionari della Consolata ebbe come suo collaboratore il Can. Giacomo Camisassa, nativo di Caramagna. Annamaria, sorella del Camisassa, sposò Antonio Perlo e da essi nacquero cinque figli, tre dei quali, Filippo, Gabriele e Luigi, divennero missionari della Consolata e furono tra i primi ad andare in Africa. Filippo e Gabriele divennero poi vescovi, Filippo in Kenya, Gabriele in Somalia. La famiglia Perlo fu una famiglia missionaria.



## LA MISSIONE DI GIKONDI

La missione di Gikondi dedicata alla Madonna di Cussanio fu la terza ad essere fondata in Kenya. La iniziarono due fratelli Filippo e Gabriele Perlo, di Fossano. Filippo, che divenne poi (1909) il primo vescovo del Kenya, dopo le elementari era entrato nel piccolo seminario presso il santuario di Cussanio. E' quasi naturale perciò che abbiano pensato di intitolare quella missione alla Madonna della Divina Provvidenza di Cussanio.

Ecco una pagina preziosa del diario di padre Gabriele Perlo: *“Il 20 settembre 1903, p. Filippo direttamente da Tuthu e il 21 il suo fratello p. Gabriele Perlo, via Murang'a, giunsero a Wanbogo con le provviste e gli oggetti indispensabili per dare inizio ALLA NUOVA MISSIONE DEDICATA ALLA MADONNA DELLA DIVINA PROVVIDENZA. Il cattivo tempo moltiplicò i disagi della vita in tenda, ma i missionari erano ugualmente felici per questa nuova opera. La mattina del 24 furono assunti operai per il trasporto della tenda e del materiale: furono ingaggiati uomini, donne e bambini, molti dei quali vedevano per la prima volta un europeo.”*

Gikondi si trova vicino all'Equatore, a trenta chilometri da Nyeri, a cento chilometri da Nairobi, in un punto chiave del paese. La missione, piazzata a 1500 metri sul cucuzzolo di un collinone, pareva e pare tuttora un fortino strategicamente eretto lassù a difesa delle invisibili frontiere del Vangelo in mezzo ai kikuyu (Gianpaola Mina, *Scarponi della gloria*, p. 149)

P. Gabriele Perlo fu il primo parroco della nascente parrocchia e il suo diario, per gli anni 1903-1905 è molto interessante nella narrazione delle difficoltà degli inizi (lingua, i primi contatti con la popolazione locale, comportamenti morali, lavoro).

Fin dall'inizio, appena possibile, si costruì una casa per le suore cottolenghine che furono le prime (1903) ad affiancare i Missionari della Consolata e con la loro presenza contribuirono molto alla manifestazione della chiesa come comunità d'amore ed accogliente.

## LA BEATA SUOR IRENE STEFANI

Nel 1920 le Suore Missionarie della Consolata fondate recentemente (1910) dal Canonico Allamano, sostituirono le Suore del Cottolengo che rientravano in Italia dopo aver generosamente collaborato coi Missionari della Consolata nella fondazione delle prime missioni. Tra le prime Suore della Consolata arrivate a Gikondi nel 1920 c'era la bresciana Suor Irene Stefani di 29 anni, cinque già trascorsi in Kenya. “In quei primi anni dell'evangelizzazione del Kenya, le suore in tutte le missioni erano le dirette collaboratrici dei sacerdoti. La loro azione era determinante e preziosa nello stabilire contatti con la gente, nel soccorrere a domicilio i malati e i poveri, nella ricerca dei catecumeni, nell'insegnamento del catechismo, nell'assistenza alle donne, nell'organizzazione delle prime scuiolette rurali” (E' interessante notare che la biografia che fece conoscere la santità di Suor. Irene è una suora missionaria fossanese: Gianpaola Mina, *Gli Scarponi della gloria*, Torino, 1964).

Suor Irene trascorse nella missione della Provvidenza di Gikondi dieci anni vissuti intensamente in una dedizione totale all'evangelizzazione. La gente del posto non tardò a darle un nuovo nome che esprimeva la sua identità missionaria “NYAATHA cioè MISERICORDIOSA, tutta misericordia. Morì a 39 anni, colpita dalla peste contratta assistendo un malato. La fama della sua vita eroica rimase molto viva tra la popolazione di Gikondi sì che nel 1984 il vescovo di Nyeri, Mons. Cesare Gatimu, decise di iniziare la causa



Mons. Filippo Perlo

di beatificazione che si concluse positivamente con la solenne beatificazione di suor Irene nel 1915. Tale beatificazione, avvenuta il maggio 2015, rese ancor più famosa la missione della Divina Provvidenza perché fu la prima beatificazione avvenuta in Kenya, in una celebrazione partecipata da circa 300 mila persone e che per qualche giorno portò la missione della Divina Provvidenza di Gikondi all'attenzione di tutto il Kenya e dell'Africa.

**SVILUPPO  
DELLA MISSIONE  
DELLA MADONNA  
DELLA PROVVIDENZA**

Il lavoro duro e costante dei primi missionari e missionarie lentamente cominciò a portare frutto. Per quello che possono significare le statistiche, nel 1920 quando arrivò suor Irene Stefani i battezzati della parrocchia erano 208, alla sua morte nel 1930 erano oltre mille.

Progressivamente Gikondi, la missione della Divina Provvidenza è cresciuta divenendo il centro della popolazione cattolica dell'Arcidiocesi di Nyeri, diventando "madre" di varie parrocchie con ampi programmi/attività scolastiche e di cure sanitarie nel territorio circostante. Essa conta oggi circa 40 mila cattolici e da essa provengono numerosi sacerdoti, religiose e missionari.

Nel 1986 Mons. Poletto, allora vescovo di Fossano, fu invitato in Kenya a predicare gli esercizi spirituali ai Missionari e Missionarie della Consolata e si trattenne per oltre un mese. Io lo accompagnai nella visita ad alcune missioni e gli notificai che, in quella zona del Kenya, c'era una parrocchia dedicata alla Madonna di Cussanio, con migliaia di cattolici. Programmai col parroco di allora p. Boniface Murage (ora scomparso) per il martedì 5 settembre una celebrazione della Messa in quella parrocchia. Sebbene giorno feriale, molte centinaia di fedeli riempirono la Chiesa,

contenti di sentire raccontare la storia "originale" della Madonna della Provvidenza di Cussanio la cui immagine era presente nella loro chiesa. Per l'occasione mons. Poletto regalò alla parrocchia di Gikondi gli altoparlanti per la chiesa parrocchiale.

**SANTUARIO ALLA BEATA  
IRENE NYAATHA  
A GIKONDI**

La parrocchia della Madonna della Provvidenza si è arricchita nel 2016, un anno dopo la beatificazione della Beata Irene, di un santuario dedicato alla nuova Beata Nyaatha. Si tratta di una cappella costruita sulla casa delle prime suore missionarie della Consolata ove visse e morì suor Irene Stefani. Il santuario è il primo, in Africa, dedicato alla Beata Nyaatha, ed intende essere un richiamo ai cristiani a vivere il vangelo della misericordia incarnato eroicamente da Suor Irene Stefani, Nyaatha, la misericordiosa.

Si può veramente dire che la Madonna della Divina Provvidenza che nel 1521 apparve all'umile sordomuto Bartolomeo facendolo messaggero del suo amore per i suoi figli fossanesi, si è internazionalizzata inviando, nel 1902 i suoi missionari fossanesi a testimoniare il suo amore misericordioso in Africa e generando nuovi cristiani e santi.

*P. Mario Barbero, IMC*



Beata Sr. Irene Stefani



Santuario alla Beata Sr. Irene Stefani

# Miracoli Eucaristici, parla la scienza

## Gesù Cristo è realmente presente nell'Ostia consacrata

*Il cardiologo Franco Serafini ci spiega la scoperta più clamorosa della scienza: “Nell’Ostia consacrata c’è tessuto cardiaco vivo e sofferente. Ma non solo...”. Ecco come Gesù ci parla attraverso i miracoli eucaristici. Riproponiamo l’intervista allo stesso Serafini sul suo libro: “Un cardiologo visita Gesù”.*

«Un cuore sanguinante, che appartiene ad un uomo giovane, pestato e condannato, vessato da un severo stress di tipo psichico-fisico e che, da circa due giorni, si trova sospeso tra la vita e la morte». È questa la concreta descrizione di quanto ricevono i fedeli cattolici nel momento in cui il sacerdote mette sulla loro lingua l'Ostia consacrata. Ebbene: non stiamo riportando la visione mistica, regalata da Dio ad uno dei suoi Santi. Questa volta a parlar chiaro ed in modo incontrovertibile è, «semplicemente», la scienza. Lo rivela il dottor Franco Serafini, nel suo libro: “Un cardiologo visita Gesù. I miracoli eucaristici alla prova della scienza” (Edizioni Studio Domenicano, 2018).

Un libro imperdibile che mette insieme tutti e soli i cinque miracoli eucaristici passati al vaglio della scienza medica: Lanciano (VIII secolo), Buenos Aires (1992-1994-1996), Tixtla (2006), Sokółka (2008), Legnica (2013). A questi ne andrebbe aggiunto un sesto - il miracolo

di Betania (1991) - il quale però è stato volutamente estromesso dalla trattazione, con ragioni esposte dall'autore. Di contro, compaiono tra le pagine, i dossier sui teli della Passione, la cui inserzione è stata imposta dagli stessi risultati scientifici, specialmente quelli «sconvolgenti sul gruppo sanguigno», spiega Serafini.

**Il cardiologo ci introduce così all'enorme mole di lavoro** che ha dovuto affrontare, rianalizzando in prima persona tutte le indagini degli ultimi cinquant'anni e collaborando, ove ancora possibile, con gli scienziati che per primi hanno “trattato” sulle reliquie. Ciò che ne risulta è un quadro sbalorditivo: «Una diagnosi clinica precisa, puntuale e dettagliata che non confligge, anzi, che ben collima e, a tratti, perfettamente combacia con quanto leggiamo nei Vangeli e riceviamo in dono dalla Tradizione cattolica». Ma procediamo con ordine.

### LANCIANO: UN CUORE CHE BATTE DA 13 SECOLI

Tutto parte con il **miracolo di Lanciano**, (Abruzzo, provincia di Chieti). In un certo senso si tratta di un “outsider” rispetto al complesso dei miracoli eucaristici riportati, ma forse - anche per questo - è il prediletto dal dottor Serafini: «E' un prodigio misterioso che ha davvero

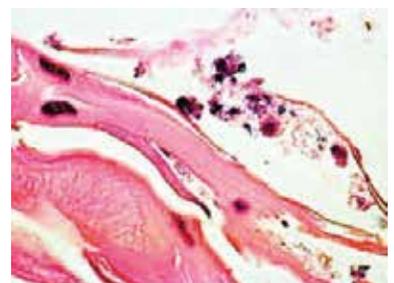


delle caratteristiche incredibili. Sebbene sia poco valorizzato, si può tranquillamente dire che siamo di fronte ad una delle più importanti reliquie della cristianità, che sopravvive da 13 secoli di storia. Inoltre – spiega il cardiologo – è stato un miracolo assolutamente generoso: non si tratta di un'Ostia che ha sanguinato "un pochino", ma quel giorno accadde che tutto il Pane divenne Carne e tutto il Vino divenne Sangue». Tale miracolo esce dal coro per due ragioni: anzitutto è l'unico che non appartiene all'epoca moderna, essendosi verificato nell'VIII secolo d.C., in secondo luogo esso si differenzia per le specifiche modalità con le quali si è manifestato. I miracoli eucaristici recenti, infatti, si sono quasi tutti verificati a seguito dello "smaltimento" di un'Ostia consacrata ed irrimediabilmente compromessa.

A chi non fosse noto, ricordiamo che in questi casi la procedura canonica prevede di riporre la particola in un recipiente d'acqua sino a completo scioglimento, ovvero pochi giorni, a seguito dei quali l'acqua di abluzione dev'esser riversata nel sacrario. Ebbene, è proprio in questo passaggio che avviene il prodigio, poiché l'Ostia consacrata, invece che dissolversi, si manifesta in carne e sangue: così è accaduto a Buenos Aires, a Sokółka e a Legnica. A Lanciano non fu così: il fatto prodigioso avvenne, puntualmente, durante la Consacrazione eucaristica, coinvolgendo per intero non solo l'Ostia, ma anche il Calice. Inoltre, sottolinea Serafini: «Mi piace perché è un miracolo che persiste e ci accompagna da oltre 1.300 anni, tramandato

ininterrottamente da una generazione all'altra: questo è molto confortante». Vi è infatti una "storia nella storia": così come nel 700 il monaco di San Basilio aveva dubitato della presenza reale di Cristo nelle specie eucaristiche – dubbio grazie al quale prese il via l'evento prodigioso – allo stesso modo i monaci francescani della scorsa generazione, trovatisi in eredità una reliquia poco conosciuta e assai "ingombrante", furono anch'essi vessati da pesanti incertezze. Per questo nel 1970 i religiosi commissionarono al professor Odoardo Linoli copiosi studi scientifici. Fu così che, dal secondo dubbio, nacque il secondo miracolo perché, proprio a seguito di quelle analisi, si ottenne una scoperta senza precedenti nella storia: «L'antico tessuto analizzato – si legge nel referto – presenta caratteristiche tipiche e inconfondibili delle cellule miocardiche. Non è solo l'aspetto microscopico che richiama il muscolo cardiaco: è l'intera struttura macroscopica della carne che ricorda una sezione intera del cuore».

Detto in altre parole: l'11 dicembre del 1970 il professor Linoli, riferendo ai monaci le prime risultanze degli studi, scriverà così: «*In principio erat Verbum, et Verbum caro factum est!*» (*In principio era il Verbo, e il Verbo si è fatto carne, ndr*). Ad esami ultimati non vi sono più dubbi di sorta: l'Ostia è carne e la carne è un cuore umano. Colpo su colpo: a Buenos Aires, a Tixtla, a Sokolka, a Legnica le indagini sempre confermeranno: siamo di fronte ad un cuore umano. Ma non è finita.



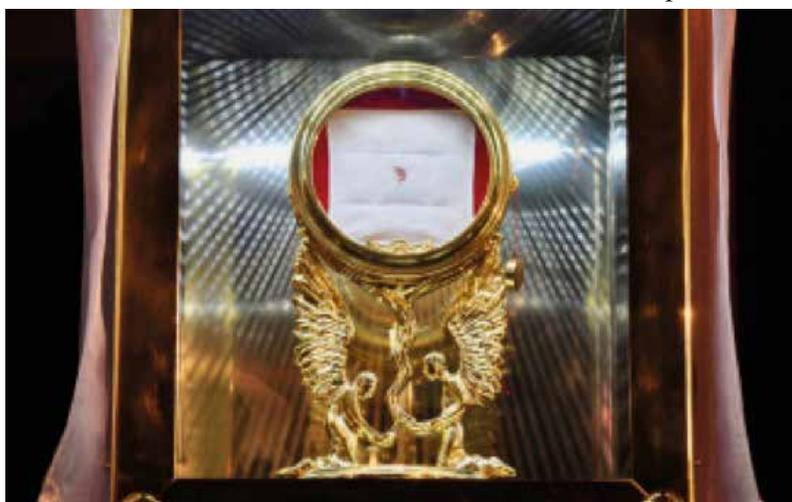
## LA SCIENZA NON HA DUBBI: L'OSTIA SOFFRE ANCORA

C'è un aspetto tutto particolare in cui la scienza può dare un autentico valore aggiunto al fedele che si accosta al Mistero eucaristico e, allo stesso tempo, genera un vero sussulto in chi ancora non crede. Serafini lo racconta così: «Il tessuto miocardico analizzato presenta una doppia caratteristica: da una parte la frammentazione-segmentazione delle fibre e dall'altra l'infiltrazione leucocitaria».

Tradotto: «Questa descrizione squisitamente medica – spiega il cardiologo - ci fa comprendere che la sofferenza di Gesù non è una questione generica, cioè dire che Gesù ha sofferto non è affatto un termine vago o astrattamente spirituale. Al contrario, questo si traduce in concetti ben precisi di tipo anatomopatologico o istopatologico da cui, come vedremo, è possibile dedurre ipotesi diagnostiche».

Ma vi è di più: i leucociti esaminati sono attivi, ciò significa che il campione di tessuto, nel momento in cui è stato prelevato per le analisi, era ancora vivo! Siamo di fronte ad un risultato semplicemente

inspiegabile dal punto di vista scientifico e Serafini ci spiega perché: «I leucociti non possono sopravvivere in acqua, senza dissolversi, per più di qualche minuto, al massimo un'ora, una volta separati dall'organismo vivente da cui provengono o dopo la morte di questo». Per comprendere lo stupore degli scienziati, basti pensare che, nel caso della reliquia di Buenos Aires, il tessuto studiato è stato conservato in acqua distillata e senza nutrienti per oltre tre anni! Ma procediamo. Definito che il tessuto è vivo e sofferente, la domanda giunge spontanea: a quale tipo di sofferenza ci troviamo di fronte? Anche in questo caso la diagnosi che si prefigura è assolutamente precisa e coerente con il dato di fede: «Per quanto riguarda il sangue – dettaglia il cardiologo - la linfocitosi e la ipogammaglobulinemia riscontrate in laboratorio, sono compatibili con il quadro clinico di un paziente politraumatizzato: una persona pestata, picchiata o vittima di un grave incidente, sottoposta ad un choc grave, che verte in una situazione di stress psico-fisico acuto o subacuto, ove si possono fornire le tempistiche di uno/due giorni dall'esordio». Analogo discorso vale per il tessuto cardiaco che ci rivela «non tanto una malattia cardiaca o un infarto che dipende da difetti delle coronarie, quanto piuttosto un severo danno da stress che è mediato dalle catecolamine... ovvero parliamo di tutte quelle situazioni che ritroviamo nelle biopsie o nelle autopsie di pazienti che hanno subito una grave prostrazione di tipo psichico o farmacologico o traumatico. Ad esempio, vittime di un incidente aereo o... condannati a morte».



## IL GRUPPO SANGUIGNO E... LA BOMBA DI GRAZIA

Tra i numerosi aspetti su cui si sono concentrate le ricerche, ve n'è uno in particolare di fronte al quale la scienza rimane quasi senza repliche. Si tratta della scoperta del gruppo sanguigno, laddove siano state eseguite ricerche in merito – parliamo perciò di Lanciano, Tixtla e dei tre principali teli della Passione: la Sindone di Torino, il Sudario di Oviedo e la Tunica di Argenteuil. Ebbene, cinque volte su cinque si è ritrovato, senza eccezioni, lo stesso gruppo sanguigno: AB. «Questo risultato – spiega Serafini - è a dir poco sconvolgente perché sostenuto da un dato di statistica matematica che elimina pressoché qualsiasi dubbio sulla casualità e sulla veridicità di questi prodigi eucaristici». Il perché è presto detto:

«Cinque reperti ematici, provenienti da materiali diversi, separati tra loro da epoche storiche lontanissime, da distanze geografiche anche transoceaniche, quattro dei quali tramandatici da epoche in cui i gruppi sanguigni erano semplicemente sconosciuti e quindi, a maggior ragione, non prevedibili da un eventuale falsario... ebbene tutti e cinque, secondo i dati talora ripetuti più volte, con metodiche diverse e ottenuti da laboratori indipendenti, appartengono sempre al gruppo sanguigno AB!». Si tratta di una vera e propria bomba statistica che - ci spiega lo scienziato coi numeri alla mano - porta a dimostrare l'autenticità di questi tessuti al 99,99996875%. In poche parole ci troviamo di fronte ad un miracolo nel miracolo

che, secondo Serafini, è poco conosciuto e assolutamente sottovalutato.

**In conclusione: se lo studio in oggetto ha il merito di fornire un'analisi scientifica** di altissimo livello, il libro del dottor Serafini vanta un pregio ulteriore. Partendo da una domanda solo apparentemente retorica, ma in realtà fondamentale - «L'uomo di fede ha veramente bisogno della prova scientifica per credere nel miracolo eucaristico?» - egli giunge ad una risposta finale illuminante: «Il miracolo eucaristico si «dà in pasto» all'uomo moderno, si dona e si offre ad esso senza riserve per sostenere la sua fede vacillante, proprio come il Pane spezzato». E lo fa con l'infinita umiltà e delicatezza di Gesù Cristo: «La luce che emana da questi prodigi non è mai abbagliante. Per quanto alcuni risultati scientifici siano sconvolgenti, è evidente che il miracolo eucaristico si trattiene, si autolimita e non vuole schiacciare con la sua evidenza il tesoro fragile della nostra fede». Insomma, se Dio volesse, nella sua Onnipotenza, potrebbe condurci a qualsiasi evidenza scientifica, sufficiente a convincere chiunque della Sua Verità. Ma, evidentemente, non è questa la Volontà di Nostro Signore. Ce lo dice la fede e ce lo ripete la scienza: Gesù Eucaristia vuole essere creduto, amato e adorato dall'uomo libero che Lo desidera con totale passione. Ecco la Comunione viva con Colui che ci ama per primo: il dono del Suo cuore.

# **“Natale non è solo dei cristiani. In ballo c’è la nostra civiltà”**

*Il filosofo: «L'indifferenza avvolge cattolici e laici, non hanno presente il significato sconvolgente della festa»*

Il Natale. Massimo Cacciari è un crescendo stizzito, quasi una filastrocca di imprecazioni: «Il Natale dei panettoni, il Natale delle pubblicità, il Natale dei soldi. Il Natale oggi è una festina». E nel dirlo si avverte la smorfia di disgusto.

La cronaca è un susseguirsi di episodi mortificanti: la scuola che abolisce il presepe nel segno del politicamente corretto, il parroco che ha paura di celebrare la messa di mezzanotte, la comunità che rinuncia ai canti tradizionali per non urtare l'altrui sensibilità. Il filosofo si spazientisce di nuovo, poi taglia corto come una ghigliottina: «Sono i cristiani i primi ad aver abolito il Natale».

**Professore, vuole provocare?**

No, la verità è che l'indifferenza regna sovrana e avvolge un po' tutti: i laici e i cattolici.

**D'accordo, c'è un Natale dei pacchi e dei regali e poi?**

E poi, io che non sono credente mi interrogo: c'è un simbolo che ha dato un contributo straordinario alla nostra storia, alla nostra civiltà, alla nostra sensibilità.

**Che cosa è per lei il cristianesimo?**

Il cristianesimo è una parte fondamentale del mio percorso, della mia vicenda, è qualcosa con cui mi confronto tutti i giorni.

**Perché laici e cattolici oggi balbettano davanti all'evento che tagliato in due la storia?**

Perché non riflettono, perché non fanno memoria di questa storia così sconvolgente. **Dio che si fa uomo.**

Capisce? Non Dio che stabilisce una relazione con gli uomini, ma Dio che viene sulla terra attraverso Cristo. Vertiginoso.



**Forse per lei e pochi altri.**

Appunto. La nostra società è anestetizzata, il Natale è diventato una favoletta, una specie di raccontino edificante che spegne le inquietudini.

**Insomma non si difende più il Natale, come ha scritto sul «Giornale» Alessandro Sallusti, perché non si sa più cosa è il Natale?**

Esatto. Se posso generalizzare, e so che da qualche parte ci sono le eccezioni, il laico non si lascia scalfire da questo scandalo; l'insegnante di religione non trasmette più la forza di questa storia, ma se la cava con una spruzzata di educazione civica e il prete, spesso e volentieri, declama prediche, comode e rassicuranti, che sono un invito all'ateismo.

**Un disastro.**

Si è perso l'abc. La prima distinzione non è fra laico e cattolico, ma fra pensante e non pensante. Se uno pensa, come pensava il cardinal Martini, allora si interroga e se si interroga prima o poi viene affascinato dal cristianesimo, dal Dio che si fa uomo scandalizzando gli ebrei e l'Islam.

**Siamo alle prese con uno scontro di civiltà?**

Ma che scontro. Anche dalle loro parti si è persa la portata profonda del fatto religioso. Viviamo in un mondo che dimentica la dimensione spirituale.

**Da dove può partire il dialogo con le altre religioni?**

Il dialogo parte dalla consapevolezza, ma se

consapevolezza non c'è, allora prepariamoci al peggio. E infatti i cristiani sono, e so che da qualche parte c'è sempre un resto d'Israele, servi sciocchi del nostro tempo.

**Insomma, che cosa manca?**

Manca il brivido davanti a una vicenda così grande, incommensurabile. Io vedo nei musei le scolaresche che sostano davanti ai quadri con soggetto religioso.

**Ce l'ha pure con i liceali?**

No, ce l'ho con i loro professori e non solo con loro. Questi giovani ricevono nozioni di natura estetica, ma poi se ti avvicini e chiedi loro: chi è quel santo? È il Battista? È Paolo? È Giovanni? Ti guardano con occhi sbarrati, non sanno nulla, sono smemorati come il nostro tempo.

**Cacciari, ma lei è sicuro di non credere?**

Il filosofo non può credere.

**Questo, con rispetto, lo afferma lei.**

Il filosofo non può accettare la lezione cristiana, però è inquieto e riflette.

**Dunque lei prega?**

«La ricerca a un certo punto si avvicina alla preghiera. Certo, il fedele è convinto che la sua preghiera sia ascoltata, il filosofo prega il nulla. Però resta stupefatto davanti al mistero. E lo assorbe, come ho fatto nel mio ultimo libro su Maria: Generare Dio. Pensi, una ragazzetta che è madre di Dio. Da non credere, anche per chi ci crede».

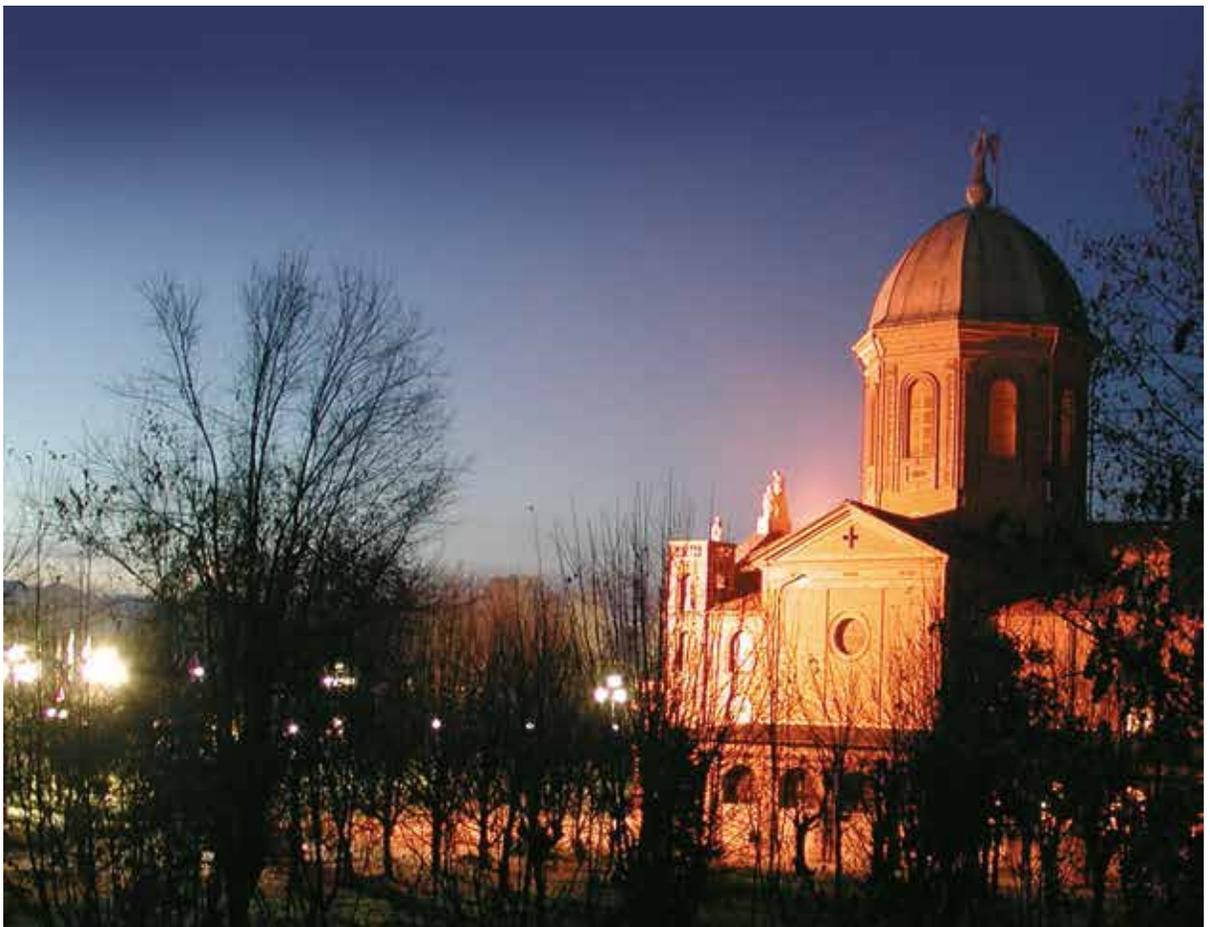
# ***Rosari e crocifissi... usiamoli bene!***

A me non piacciono coloro che fanno un uso indiscriminato della fede come di una tribuna su cui postarsi... così come non mi piacciono coloro che ogni 3x2 fanno della fede cristiana il brutto anatroccolo costantemente da nascondere: entrambi sono sullo stesso piano, su sponde opposte, e fanno un danno incredibile! Il Vangelo invece è tremendamente serio e smentisce e gli uni e gli altri. Infatti è scritto per il Mondo, per tutti, "per"... a favore della vita di tutti. Basti pensare alla straordinaria testimonianza e allo splendido testamento di Shahbaz Batthi ministro

pachistano, cattolico.

Sì, l'avete capito, sto parlando dei politici in particolare. Qualcuno sventola rosari, altri vogliono togliere i crocifissi... agli uni e agli altri dico: No, per favore, non usateli così!

Sarebbe infatti tempo di non strumentalizzarli, ma di capirne l'essenza, di scoprirne il messaggio, di apprezzarne la cultura, di sondarne la profondità. Parlano del Vangelo, del Vangelo di Cristo, e Cristo parla di Dio, di vita, di amore, parla di mettersi in gioco per il bene di tutti, perché Dio fa così, sempre.



Per questo mi piacciono “laici” e “credenti” che si prendono un pezzo di responsabilità riguardo al bene comune, e votano secondo coscienza, e si interessano di come vanno le cose, e non si limitano a lamentarsi o a dar la colpa agli altri, e prendono posizione quando serve (e tante volte serve!), e non ragionano per schieramenti, indignandosi unicamente per quelle cose che non vanno bene e che sono più di sinistra, oppure per quelle cose che vanno male e che sono più di destra, ma si prendono a cuore l’esistenza a 360 gradi. L’esistenza non è né di destra, né di sinistra... (neanche di centro), ha a che fare con l’uomo. E proprio qui entra in gioco l’ispirazione del Vangelo di Gesù.

Mi dispiace per i “laici” con il culto della laicità, una sorta di puritanesimo politico populistico-esclusivista, che soprattutto qualche tempo fa avevano il coraggio di dire che per essere dei politici bisognava non essere credenti, ma intendevano dire ‘non cristiani’. Mi dispiace allo stesso modo per coloro che brandiscono la religione come una spada e sfoggiano la fede come un trofeo, una sorta di religionismo politico utilitaristico-populista.

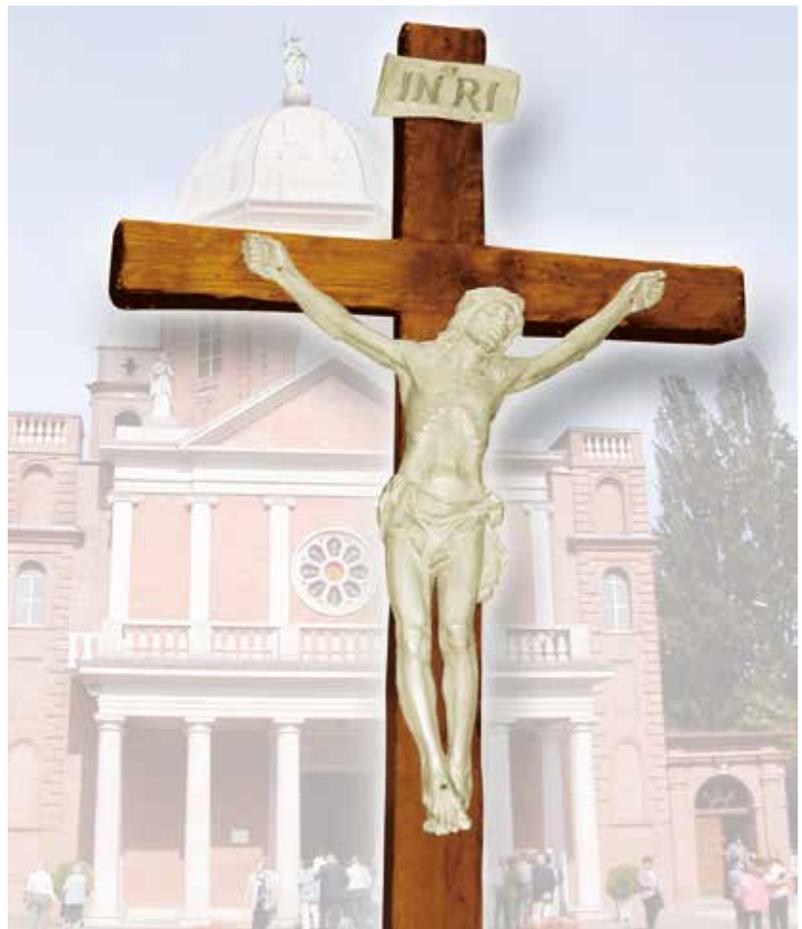
Nessuno si offenda! Pensiamoci però a queste cose, riflettiamo sul nostro

contesto politico, sociale e culturale, cerchiamo soprattutto di ragionare con la nostra testa, per non ripetere slogan vuoti e pericolosi.

Mentre scrivo sta per scendere il silenzio della notte. Prego perché ora si mettano in moto le nostre coscienze. Prego perché chi ha una responsabilità politica non metta a tacere la sua di coscienza. Prego perché sia vigile e pronto per recepire le parole di chi ha qualcosa da dire, e soprattutto i silenzi di chi non ha più fiato per parlare.

Buon Natale a Tutti!

*Don Pierangelo Chiaramello*



# IL PROGETTO DI ADEGUAMENTO LITURGICO DEL SANTUARIO

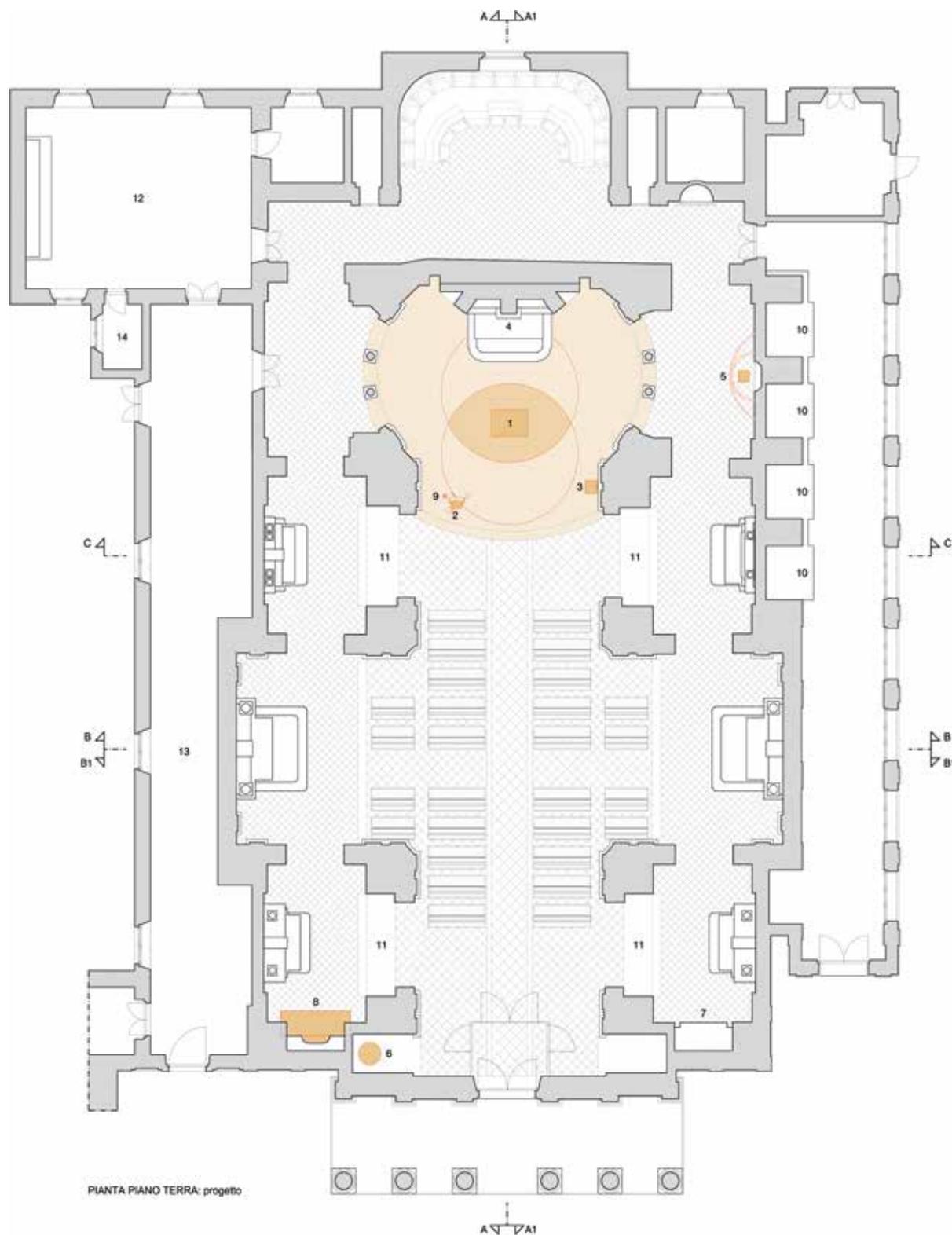
*Ho chiesto ai nostri architetti, Carlo e Leonardo, di spiegare ciò che verrà realizzato nel Santuario, dal punto di vista del progetto di adeguamento liturgico. I diversi interventi sono tesi a dare concretezza alle indicazioni venute dal Concilio Vaticano II e interpretate nei dettagli dai documenti prodotti dalla Santa Sede negli anni successivi. Per diverso tempo si sono sondate le possibilità, si è riflettuto, si sono studiate le questioni con la Sovrintendenza dei Beni Artistici e Culturali, ci si è confrontati con la Commissione diocesana dei Beni Culturali Ecclesiastici, si sono fatti progetti, bozzetti fino ad arrivare alla rimozione del palco in legno e della moquette su cui erano posti la sede, l'altare e l'ambone, che aveva caratterizzato la " p r i m i s s i m a " interpretazione in loco delle indicazioni che venivano dalla riforma liturgica del Vaticano II e che è giunta di fatto fino a noi. Così abbiamo iniziato a s p e r i m e n t a r e un'organizzazione diversa dello spazio celebrativo con una nuova disposizione di Altare, Ambone e Sede. In ultimo approvati i progetti dalle Commissioni preposte e dalla BCE diocesana, si è dato il via alla realizzazione. Con*

*questo adeguamento si dà una risposta chiara e definitiva alle esigenze emerse dal Concilio Vaticano II e dai documenti successivi, ma soprattutto si offre un Santuario all'altezza dei tempi, capace di accogliere e orientare la preghiera dei futuri pellegrini. Non diversamente, infatti, hanno operato coloro che ci hanno preceduti in questi secoli. Pensiamo solo ad esempio alla grande opera di ristrutturazione e radicale reimpostazione del Santuario voluta e posta in atto da Mons. Manacorda! Senza la sua tenace volontà di allora, oggi probabilmente non avremmo questo Santuario.*  
Don Pierangelo

**Il progetto di adeguamento liturgico** del Santuario è caratterizzato in particolare da una rivisitazione del presbiterio dove è prevista la costruzione di una nuova pavimentazione in marmi policromi; su di essa sarà collocato il nuovo altare, il nuovo ambone per le letture, la nuova croce e la nuova sede per il sacerdote.

## **La nuova pavimentazione del presbiterio.**

Si attesta a +24 cm rispetto al pavimento dell'aula, con la



**LEGENDA**

- 1. altare
- 2. ambone
- 3. sede
- 4. custodia eucaristica
- 5. statua della madonna della cintura
- 6. fonte battesimale (esistente)
- 7. tombe dei vescovi (esistenti)

- 8. tombe del vescovo manacorda (traslazione)
- 9. cero pasquale
- 10. confessionali
- 11. rampe di raccordo per disabili
- 12. sacrestia
- 13. galleria ex voto
- 14. servizio igienico

- pavimentazione in marmo tipo bardiglio chiaro
- pavimentazione in marmo tipo bardiglio scuro

realizzazione di due gradini curvilinei che sottolineano la forma ellittica del presbiterio. Su quest'ampia superficie sono disegnati, con marmi policromi chiari e scuri, due cerchi che si intersecano dando vita ad uno spazio a forma di mandorla: una *amigdala*. L'amigdala è simbolo di Cristo, tipico dell'età medievale, che rappresenta il luogo dell'incontro tra la

dimensione divina e quella umana nella figura di Gesù di Nazareth. In questo punto è collocato il nuovo altare, fulcro della Celebrazione Eucaristica. Al di sopra di esso, a 7 metri di altezza, la stessa forma a mandorla è ribadita da un nuovo apparato illuminante, connotato come una sorta di corona luminosa.

Rivolto verso l'aula, a sinistra, trova collocazione il nuovo ambone per le letture, mentre a destra, addossato al pilastro, è la sede del sacerdote.

### **I nuovi poli liturgici.**

L'intento è quello di realizzare un adeguamento liturgico che non si mimetizzi col contesto stilistico del santuario ma che, attraverso un linguaggio contemporaneo, dialoghi armoniosamente con esso, pur distinguendosi.

Per l'esecuzione di altare, ambone, crocifisso e sede è stata coinvolta l'artista Luisa Valentini.

L'**altare** è un parallelepipedo di bronzo 130 x 93 x 93 cm con il piano superiore in pietra. Il trattamento del metallo è realizzato in modo da conferire una vibrazione alla superficie particolarmente espressiva. Il disegno della decorazione si esprime attraverso la reinterpretazione del disegno della foglia d'acanto, che ritroviamo nella cornice in legno dorato che inquadra il grande dipinto del Claret,



raffigurante la Madonna e il mandriano Bartolomeo, al centro dell'altare barocco.

Il nuovo **ambone** si configura come una balaustra semicircolare in cui l'artista, per dare visibilità e presenza al luogo della Parola, ha modellato delle foglie d'acanto che sorreggono il leggio. La realizzazione sarà anch'essa in fusione di bronzo come l'altare.

Il **crocifisso** misura circa 40 x 60 cm ed è realizzato dello stesso materiale di altare e ambone. Posizionato sospeso sopra l'altare, è connotato dal corpo di Cristo che sembra emerge dalla croce a sottolineare la vita che risorge dalla morte.

La **sede** del sacerdote è collocata opposta all'ambone. La seduta orizzontale in legno e lo schienale verticale in bronzo, sono collegati da un supporto leggero modellato ancora in forma di foglia.

L'uso dei materiali e il tema ricorrente dell'acanto, lega e rende unitario l'intervento di adeguamento liturgico.

### **Spostamento del monumento del Manacorda e nuova cappella mariana.**

E' previsto di traslare il monumento funebre del vescovo Manacorda nella navata di destra, all'interno della prima cappella a sinistra, in posizione simmetrica rispetto alle

altre sepolture dei vescovi.

Lo spazio liberato sarà allestito per ospitare, in un luogo espressamente dedicato, la statua della Madonna della Cintura, verso cui la devozione in santuario è molto sentita. Tre pannelli verticali in tessuto metallico, più un quarto posto superiormente a formare un leggero arco, formeranno il fondale per la statua, dando maggior preziosità allo spazio e giusto risalto alla Vergine. Lateralmente ad ella, verranno collocati gli ex-voto più antichi e artisticamente significativi tra quelli custoditi nel santuario.

Infine si intenderebbe realizzare un dipinto che celebri il centenario dell'apparizione della Madonna di Fatima. Esso troverebbe luogo in posizione simmetrica rispetto all'affresco della Madonna di Lourdes (situato di fronte alla nuova cappella mariana) nella superficie muraria antistante l'accesso laterale





dalla galleria ex-voto: questo luogo ad oggi non ha nessuna connotazione artistica o decorativa e ben si presta all'esecuzione dell'opera.

**Il nuovo impianto di illuminazione** è stato oggetto di un'attenzione particolare poiché l'ambiente da valorizzare presenta una luminosità naturale insufficiente e disomogenea. L'obiettivo è stato duplice: creare un sistema che garantisca, da un lato la piena valorizzazione dell'architettura e degli elementi decorativi, dall'altro un apporto funzionale alle celebrazioni liturgiche; infine che acquisisca anche valore artistico con la realizzazione del ciborio luminoso posto sopra l'altare.

Quest'elemento è costituito da un binario metallico a forma di mandorla che accoglie tutti i proiettori; ad esso è sospeso un doppio ordine di formelle di cristallo perfettamente trasparenti che costituiscono la corona luminosa del nuovo altare.

L'illuminazione sarà molto omogenea e diffusa su tutta la chiesa con l'accento sugli elementi artistici di spicco del santuario, come tele, statue e decorazioni preziose, così come sui nuovi poli liturgici che abiteranno il nuovo presbiterio.

*Arch. Carlo Bertotto  
Arch. Leonardo Palladini*

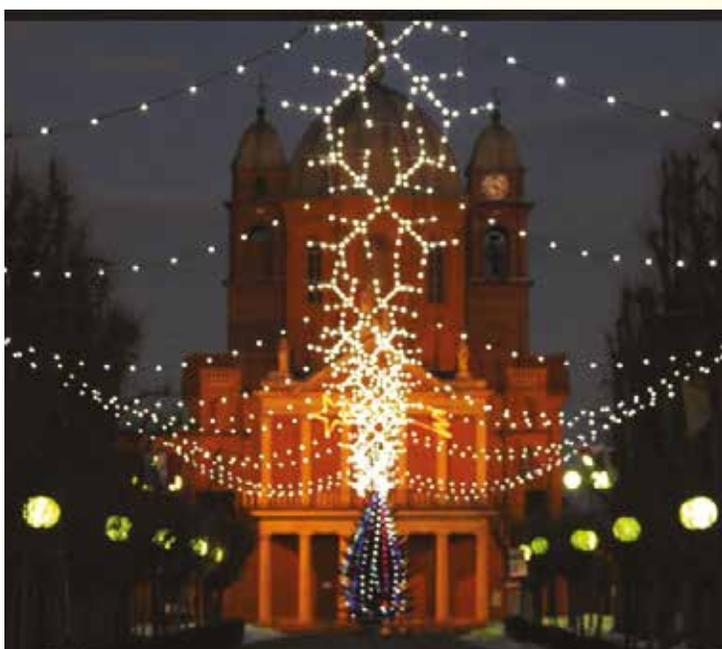
# MESSE DI NATALE IN SANTUARIO

**24 dicembre ore 22,00**  
**MESSA della NOTTE DI NATALE**

**Santo Natale** 25 dicembre  
ore **9,30 - 11 - 17,30**

Giovedì  
26 dicembre  
**S. Stefano**  
ore **18,30**

Martedì  
31 dicembre  
ore **18,00**



**Te Deum di ringraziamento e S. Messa**

---

## CONFESSIONI IN SANTUARIO

**Domenica 15 dicembre ore 9,00 - 11,30**

**Sabato 21 dicembre ore 16,00 - 18,00**

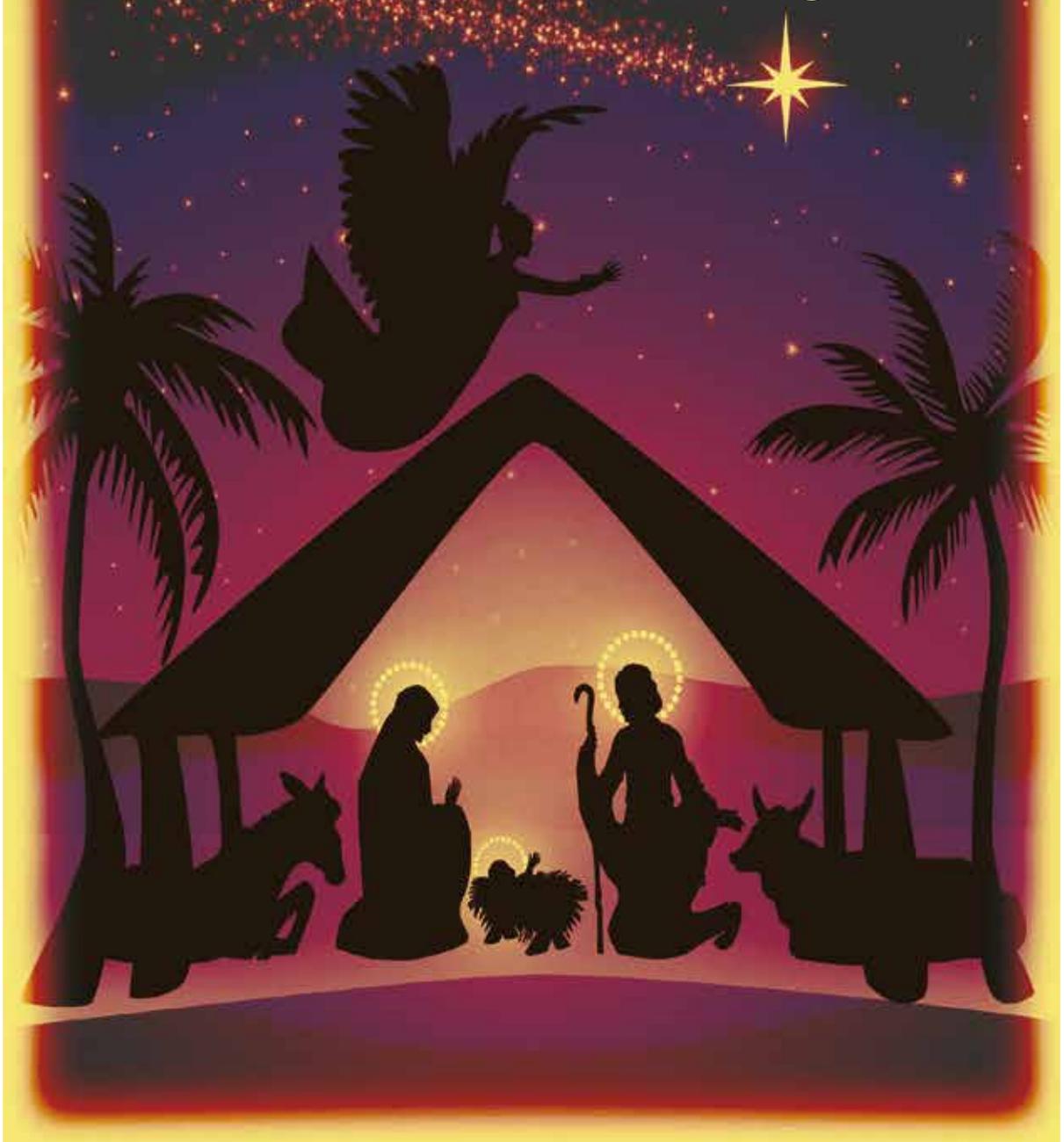
**Domenica 22 dicembre ore 9,00 - 11,30**

**Lunedì 23 dicembre ore 15,30 - 17,30**

# *Buon Natale*

*a sua Eccellenza Mons. Vescovo,  
a tutti i sacerdoti, diaconi, religiosi e consacrati,  
a tutte le famiglie della frazione,  
agli amici e ai benefattori del Santuario.*

*Auguri*



# MARIA MADRE della DIVINA PROVVIDENZA 2019-2020

## *Preghiera di Guarigione*

Venerdì 4 Ottobre - 8 Novembre 2019 - 7 Febbraio 2020

alle ore 21 *Celebrazione di Guarigione e Confessioni.*

In particolare la 1° Domenica del mese

di Ottobre - Novembre - Dicembre - Febbraio - Marzo - Aprile

e tutte le domeniche di Maggio,

dalle ore 9 alle ore 11,30 nella

Cappella della Misericordia, si

potrà celebrare il *Sacramento*

*della Confessione.*

## *I Venerdì Quaresimali in stile "Taizè"*

*in Cattedrale a Fossano*

*6-13-20-27 Marzo 2020*

*alle ore 21.*

## *I Giovedì con l'Adorazione Eucaristica*

*17 ottobre - 21 novembre*

*19 Dicembre 2019,*

*20 febbraio - 16 aprile*

*21 maggio 2020,*

*alle ore 21.*



## RISTRUTTURAZIONE del SANTUARIO

un contributo per il 5° centenario delle Apparizioni

Cari Amici del Santuario “Madre della Divina Provvidenza” nel maggio 2021 celebreremo i 500 anni delle apparizioni (1521-2021).

Per prepararci a questo appuntamento sono in programma alcuni interventi strutturali di miglioramento di notevole importanza:

- 1) il rifacimento del TETTO della Chiesa (che presenta segni di cedimento);
- 2) ripulitura e risanamento dell'INTERNO e dell'ESTERNO del Santuario, compresa la Sacrestia;
- 3) l'adeguamento liturgico del PRESBITERIO (Altare-Ambone-Sede) secondo le norme vigenti;
- 4) la valorizzazione degli ex-voto.

**COLLABORATE GENEROSAMENTE A QUESTO PROGETTO**



**SANTUARIO MADRE DELLA DIVINA  
PROVVIDENZA  
RISTRUTTURAZIONE 5° CENTENARIO  
CRF - Fossano Sede Centrale  
IBAN: IT56V0617046320000001557063**

**Segnalate** il vostro nome e cognome, è importante per comporre l'albo dei benefattori.

***GRAZIE fin d'ora a TUTTI voi per il contributo che darete.  
Maria, Madre della Divina Provvidenza, vi custodisca e vi protegga.***

*don Pierangelo Chiaramello*  
 Rettore del Santuario di Cussanio

## Vita di casa nostra

Vi preghiamo di segnalarci  
errori o dimenticanze



**28 settembre**  
Prima Messa  
nel Salone teatro  
adattato per la  
Messa. Incontro  
matrimoniale  
festeggia gli  
anniversari  
di matrimonio

**28 settembre**  
Qui con i  
Pastori di  
Zona Cuneo e  
Fossano, Walter  
e Delia Tardivo





**28 settembre**

**Gaido Michele e Dovetta Letizia,  
Ferrero Giovanni e Barra  
Maddalena hanno voluto  
celebrare il 50°  
di matrimonio a Cussanio.  
Auguriamo loro ogni bene!**



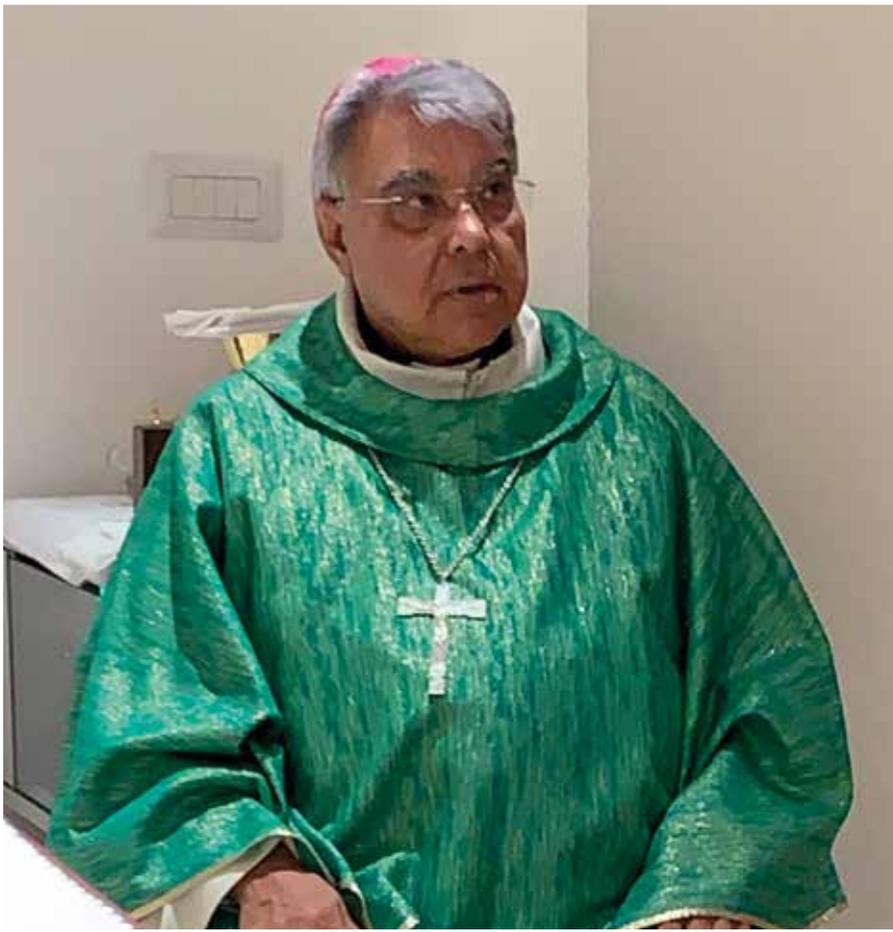
**6 ottobre**

**La nostra Domenica Barale ha compiuto 90 anni.  
Grande festa per lei con tutta la famiglia. Auguri di vero cuore!**



**6 ottobre**

**Trabucco Riccardo e Ferrua Maddalena hanno festeggiato i loro 50 anni di matrimonio. Auguri, mi raccomando sempre così... sorridenti**



**10 ottobre**

**Abbiamo avuto l'onore della visita di Mons. Marcello Semeraro vescovo di Albano, segretario del Consiglio dei Cardinali per la riforma della Curia Vaticana**



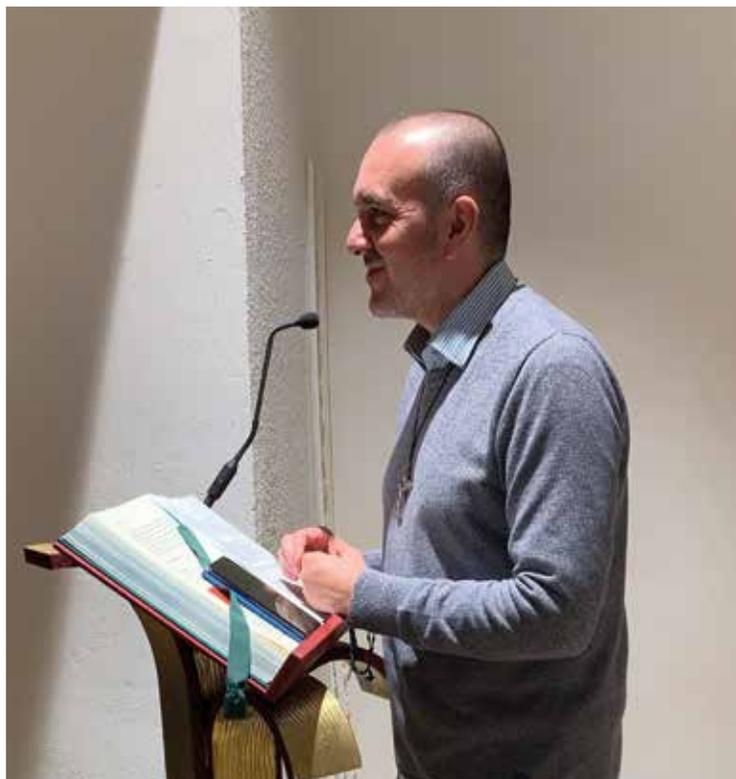
**10 ottobre**

**Mons. Semeraro ha celebrato  
la Messa e si è intrattenuto  
con le persone presenti**

**10 ottobre**

**Mons. Semeraro con i Responsabili  
degli Uffici Famiglia delle diocesi  
del cuneese, prima dell'incontro  
dedicato all'Amoris Laetitia  
di Papa Francesco**





**18 Novembre**  
Organizzato dal Gruppo  
di Preghiera Santa  
Famiglia di Nazaret, un  
intenso incontro di  
catechesi con Diego  
Manetti di Radio Maria

**18 Novembre**  
Il folto pubblico  
(quasi 200 persone)  
ha ascoltato con  
grande attenzione



**18 Novembre**

**Il tema della catechesi era  
"Il combattimento spirituale. Peccato e riconciliazione"**



**1° Dicembre**

**50 anni di matrimonio di Mario Pettiti e Supertino Bruna.  
Un grande abbraccio di auguri!**



# La vostra generosità

## FINO A 25 EURO

Abrate Roberto Fossano;  
 Alberione Roberto Fossano per restauri; Allasia Elena per restauri; Allasia Gianmario Genola; Anna Maria S. Albano; Ballario Orsolina Verzuolo per restauri; Barroero Pietro Fossano; Bergese Antonio Marene per restauri; Biolatti Margherita Marene per restauri; Dutto Mario San Biagio per restauri; Famiglia Testa Levaldigi per restauri; Franco Teresa Savigliano; Franco Teresa Savigliano; Giacosa Olivero Assunta Sommariva Bosco; Giordano Giovanni; Giorgis Pietro Fossano; Levo Ezio Fossano per restauri; Manissero Caterina Fossano; Mina Pier Mario Marene; Panero Anna Marene per restauri; Panero Pietro Loreto per restauri; Pirra Giuseppe Piovani per restauri; Testa Liliana Genola per restauri; Tomatis Gianmario Fossano; Vigna Michele Fossano per restauri; Aimetta Caterina Genola; Biolatti Maddalena S. Lorenzo; Bollati Teresa Gerbola per restauri; Nicola Alberto Trinità; Rainero Mario Racconigi per restauri; Allochis Antonio per restauri; Audisio Guido Savigliano per restauri; Bergese Anna Maria Fossano per restauri; Bodrero Bruno Villafalletto per restauri; Brizio Franca e Franco per restauri; Bruno Maria Assunta Fossano; Fam. Fissore Cussanio per restauri; Fam. Ghisolfi; Fissore Lucia Cervere per

restauri; Franco Teresa; Fratelli Operti Fossano; Gastaldi Savigliano per restauri; Giraudo Margherita Fossano; Giubergia Mario Genola; Granatieri sez. Fossano; Lanzetti Giovanni Virle per restauri; Mantilleri Franco Bra; Pettiti Sebastiano Fossano; Ribero Mario Genola; Rulfo Giuseppe S. Lorenzo; Gianoglio; Risso Maria Anna Saluzzo;

## FINO A 50 EURO

Actis Anna Fossano; Bergese Antonio Rocca de' Baldi; Bosio Luciana per restauri; Bruno Anna Maria Fossano; Burdese Serena per grazia ricevuta; Calvo Maria Trinità per restauri; Dalmazzo Maria S. Sebastiano per restauri; Dell'Oca Maurizio Milano; Dolce Giuseppe Fossano; Ferrero Graziella Lagnasco; Ferrero Luciano Saluggia; Franco Domenica Cavallermaggiore; Gatti Carlo Cervere per restauri; Giobergia Mario Genola; Giobergia Mario Genola; Lamberto Caterina Fossano per restauri; Mana Olimpia Fossano; Prato Giuseppe Villanova d'Asti per restauri; Rigamonti Luigia Merone; Serratore Caterina Cellarengo; Testa Margherita Bra per restauri; Ambrogio Giuseppe Fossano; Ambrogio Rita Fossano per restauri; Barolo Antonio Centallo per restauri; Bedino Anna Maria Cherasco; Berardo Guglielmo Candiolo per restauri; Boggione Teresa Cervere

per restauri; Codispoti Pino Villafalletto per restauri; Ferrero Giovanni Trinità per restauri; Franco Renata Cussanio; Furione Maria Rosa Fossano; Gastaldi Giovanni Fossano per restauri; Giuliano Michele Fossano per restauri; Lamberti Pierino S. Antonio Baligio per restauri; Lenta Giorgio Cervere per restauri; Lingua Francesco Fossano per restauri; Luciano Aurelio Fossano per restauri; Olivero Giancarlo Fossano; P.P. per restauri; P.P. Fossano per restauri; Pirra Michele S. Martino; Rubiolo Teresa Genola; Vanzetti Pier Giovanni Tarantasca; Amici di Beppe e Adele Manfredi in suffr.; Beltramo Nives Genola; Bertolino Carlo Fossano; Bertolotti Carlo Fossano; Boretto Silvano e Simone; Bosio Tommaso Marene; Brondino e Milanese Fossano per restauri; Carena Renato Fossano; Cismondi Giovanna per restauri; Coniugi Tomatis; Coppie in festa S. Vittore; Costantino Domenico e Caterina Grinzano per restauri; Dotta Romana Lucia; Fam. Corsi; Fam. Cravero Falcone Villafalletto per restauri; Fam. Milanese per cresima anna; Fam. Olivero Antonio; Fam. Sarvia per cresima giulia; Fam. Sepertino per restauri; Famiglia Lavaggi - Manassero; Favaro franco Piscina per restauri; Fissore Maddalena S. Lorenzo per restauri; Fodone Giovanni Fossano per restauri; Gastaldi Maddalena Genola per

restauri; Giachino Marilena Cervere; Giraudò Andrea; Lamberti Margherita Fossano; Lavaggi Rinuccia Fossano; Leva 1988 Cervere; Marchisio Luigi Genola; Minetti-Audrito Racconigi nel 50° di matrimonio; Monasterolo Pietro Poirino; Morales Maddalena Savigliano per restauri; N.C. per restauri; Oddenino Franco Cuneo; Oderda Caterina Narzole per restauri; P.P. per grazia ricevuta; P.P. per restauri; P.P.; P.P.; P.P.; Parrocchia S. Martino Fossano; Parrocchia Verola Nuova Brescia; Pirra Laura Fossano per restauri; Racca Giuseppe Marene; Rosso Attilio Rocca de' Baldi per restauri; Sacchetto Michele Villafalletto per restauri; Sacra Famiglia Savigliano per ospitalità; Tesio Gianpaolo Fossano per restauri; Tortalla Michelangelo Fossano; Trono - Depetris Genola per restauri; Trucco Bruno Fossano per restauri; UNITRE Fossano; Zornioti Francesco Fossano;

**FINO A 100 EURO**

Leva 1958 Cussanio ed ex; N.N. per restauri; Baravalle Fratelli Cussanio per restauri; P.P. Fossano per restauri; Bucekova Iveta per novena in onore madonna; P.P. Centallo; Allasia Franco; Ambrogio Dino e Rina S. Lorenzo per restauri; Anna e Famiglia per restauri; Aurelio e Laura Seoni per restauri; Ballario Maurizio in suffr. assunta; Barale Giuseppe Cussanio; Barale Giuseppe; Barbero Marcello e Marina Centallo per anniversario matrimonio;

Berardo Stefano per restauri; Bersano Giovanni Fossano per restauri; Biga coniugi nel 55° di matrimonio; Borgo Romanisio per restauri; Coniugi Allasia; Coniugi Gastaldi-Ramonda nel 50° di matrimonio; Costamagna Giovanni Battista Cussanio; Cucchiotti Valentino S. Biagio; Fam. Abrate Fossano per restauri; Fam. Taricco - Milanese; Famiglia Barroero in suffragio barroero giovani; Franco Luigi Genola per restauri; Giorgis Giuseppe Cussanio; Grosso Andreina Paschetta Fossano per restauri; Mana - Fissore nel matrimonio; Missionarie Diocesane Fossano; Mondino Gianfranco e Bersano Rossella Fossano per restauri; Moraglio e Bossi Fossano per matrimonio; P.P.; P.P. per ann. brizio giuseppina; P.P. per restauri; P.P.; P.P.; P.P. per restauri; Pellegrinaggio Roata Giusani e S. Biagio per restauri; Perotto Chiaffredo Savigliano per restauri; Raspino Pellegrino Libera Torino; Ricciardi Giuseppina Grugliasco per restauri; Rivoira Claudio e Chiara per battesimo leonardo; Rostagno Gianfranco; Tesio Margherita Genola; Zia Rita e famiglia in suffr. giuseppina brizio;

**FINO A 200 EURO**

Lamberti Margherita Fossano; Miretti Francesco - Racca Romina per matrimonio; Vicini di casa in suffr. salomone francesca; Barroero Pietro Cussanio in suffr. barroero giovani; Eandi Mauro e Sasia Michela

per matrimonio; Famiglia Squarotti Fossano; J.M. Sas di Binatti Cellarengo per restauri; P.P. in memoria panero maddalena ved. manassero; Tavella Mario Fossano per restauri; Una coppia per restauri (nel 50° di matrimonio); Coppie in festa Cussanio; Barale Luciana Fossano per restauri; Colombero Laura - Mondino Luca per matrimonio; Fam. Milanese Cussanio in suffr. giovani; Gruppo famiglie Cenacolo; Mandrile Don Giuseppe Fossano; Nani - Sandri Fossano per restauri; P.P. in suffr. di maria; Tesio - Panero nel 50° di matrimonio

**FINO A 400 EURO**

Famiglie ragazzi prima Comunione Cussanio; P.P. per restauri; Comunità Cenacolo Saluzzo per ospitalità; Genitori ragazzi Cresima Cussanio; Massari Cussanio per restauri;

**FINO A 500 EURO;**

Bongiovanni s. Fossano per restauri; Fam. Salomone in suffr. francesca; Fratelli Barale Cussanio a ricordo di stefano; Lenta Giorgio Cervere per restauri;

**FINO A 1000 EURO**

P.P.; P.P.; Giorgis Aurelio e Massimo e Daniele Renata Centallo per restauri; Marelli Federico e Silvia per restauri;

**OLTRE 1000 EURO**

Colletta Massari - Natale 2018 Cussanio euro 2.235,00; Gruppo Santa Famiglia di Nazaret Fossano per restauri euro 3.700

## Abbiamo bisogno del tuo prezioso aiuto!

Forse c'è chi si domanda in quale maniera potrà essere ricordato dopo la morte, come possa usare delle sue sostanze, come possa compiere un'opera buona anche quando non ci sarà più.

La grande famiglia cristiana da sempre ha inventato e sostenuto interventi sia per il culto sia per la carità sia per la formazione. Ha realizzato e continua a realizzare opere imponenti destinate a durare nel tempo e che per secoli saranno utilizzate da tutta la comunità. Cussanio è stato nei secoli centro di formazione spirituale

ed umana, le lapidi presenti in Santuario o nell'ex convento ci dicono che esse sono nate e si sono conservate grazie a quanti **nei loro testamenti si sono ricordati di queste istituzioni.** Se una volta, con disponibilità finanziaria molto più limitata persone umili e ricchi signori hanno lasciato il Santuario erede di parte della loro sostanza, perché ciò non può avvenire anche ora?

In questi anni molto è stato fatto, ma molto resta ancora da fare per conservare, migliorare ed offrire soprattutto alle famiglie ed ai giovani la possibilità

di usufruire di Cussanio per giornate di formazione e week-end dello Spirito. Chiunque volesse, una volta soddisfatti eventuali obblighi di giustizia, ricordare il Santuario nelle sue ultime volontà ricordi che l'esatta e completa denominazione è: **Santuario "Madre della Divina Provvidenza" Piazza Madonna della Provvidenza, 9 12045 Cussanio - Fossano (CN).** A nome dell'amministrazione ringrazio quanti vorranno comprendere il senso di queste considerazioni.

don Pierangelo Chiaramello

# Grazie

*a chi ci sostiene con la preghiera, suggerimenti e critiche costruttive...*

*a chi ci sostiene finanziariamente con le offerte*

*a chi dona un po' del proprio tempo per la cura del parco, delle aiuole, delle siepi*

*a chi pensa alla pulizia della Chiesa*

*a chi si fa carico della sistemazione dei fiori in Chiesa*

*a chi ci procura i fiori*

*a tutti coloro che amano il Santuario*

## Sostenete il Bollettino del Santuario

**ABBONAMENTO ORDINARIO € 10,00**

**ABBONAMENTO SOSTENITORE € 25,00**

causa i costi elevati dell'editoria e della spedizione siamo costretti a non inviare più il Bollettino a coloro che non sono in regola con l'abbonamento da qualche anno.

## Indicazioni per realizzare Quadri ex voto

Per ricordare le grazie ricevute dalla Madonna della Divina Provvidenza lasciando un segno al Santuario si può realizzare un quadro votivo.

**Il quadro può essere dipinto ad olio su tela, di modeste dimensioni (massimo 21x30 cm) e riveli il rapporto tra l'episodio e la Madonna che è stata invocata.** Si può aggiungere, in un angolo, la propria foto, formato

tessera, con la dicitura della grazia ricevuta e la data dell'evento. Non deve essere un quadro generico con la semplice foto del graziato, acquistato in negozi di articoli religiosi o composto con sola foto dell'incidente.

Il Santuario non si ritiene obbligato ad esporre quadri che non hanno le



suddette caratteristiche.

Si segua come modello il quadro sopra riportato.

## **SANTE MESSE IN SANTUARIO**

**Orario Ordinario** *(per tutto l'anno)*

Festivo: ore **9,30 – 11 – 17,30**

Prefestivo: ore **18,30**

Feriale: ore **18,30**

**Mese di MAGGIO**

Festivo:

ore **7 – 8 – 9,30 – 11 – 17,30**

Prefestivo: ore **19**

Feriale: ore **6,30 – 7 – 19**

